



**Il caso** Comune e Provincia fanno pace: quattro anni di tempo per spostare la piscina e le strutture dichiarate abusive

# Arrivano le ruspe, per salvare la Rari

Giù Greppia e Lidò, così i rischi lungo l'Arno saranno ridotti. E la società sportiva sopravviverà

Pace fatta: l'accordo sulla Rari Nantes (e sul nuovo look della riva sinistra dell'Arno) tra Palazzo Vecchio e Palazzo Medici Riccardi è arrivato, dopo mesi di discussioni. Comune e Provincia hanno chiare ora tutte le date delle demolizioni: il trasloco della piscina dovrà essere fatto entro quattro anni, come già aveva proposto a luglio l'assessore comunale all'urbanistica Elisabetta Meucci.

Allora la Provincia aveva respinto al mittente l'idea, ribadendo il problema urgente dell'irregolarità della piscina e la data dello sgombero della struttura, fissata al 16 settembre. Poi ci ha pensato il Tar ad allontanare le ruspe, sospendendo la demolizione (in attesa di discutere a marzo nel merito del processo sulla situazione della piscina) e i corsi di nuoto della società sportiva nata nel 1904 sono ripartiti. Intanto, per ridurre il rischio idraulico lungo la riva sinistra del fiume partiranno, entro la fine di ottobre, le demolizioni di altri edifici «che possono comportare incremento di pericolosità idraulica o contrasto con le norme di polizia idraulica». Le ruspe non risparmieranno la terrazza dell'ex Greppia, ristorante fondato nel 1955, che ha ormai chiuso da tempo i battenti. Verrà giù anche tutta una parte (quella più vicina all'Arno) dell'ex Lidò, anzi del Theatre Lidò Café, come si legge ancora bene sulla sua insegna passando dal lungarno. Anche l'altra so-



## I punti chiave

Sopra e nella foto grande: le vasche di allenamento ai Canottieri Comunali dovranno essere rimosse al più presto. Nel tondo: la piscina della Rari Nantes, società fondata nel 1904





cietà sportiva del lungarno, i Canottieri comunali, dovrà fare i conti con le demolizioni: nei prossimi mesi gli operai del Comune porteranno via la porzione di tettoia in tubi reticolari, le vasche di voga per allenamento e le strutture metalliche di copertura come i due box container oggi utilizzati per spogliatoi e uffici. Il Lidò si trova in area demaniale, e al pari delle altre strutture «abusive» sarà demolito, mentre le potature degli alberi dovranno servire a rendere più sicura la sponda in caso di piena, ma anche ad agevolare chi sulla riva

deve fare manutenzione. Il burrascoso capitolo Rari Nantes ai avvarrà di una tregua di quattro anni nel corso dei quali — mentre l'attività sportiva potrà continuare — il Comune si impegna ad individuare le aree dove ricollocare la nuova piscina inserendo le proposte nel nuo-

### L'obiettivo

Una volta eliminate le strutture abusive, scatterà la sistemazione degli argini del fiume

vo regolamento urbanistico che approderà in Consiglio comunale. L'altra struttura che dovrà traslocare sarà quella dei Canottieri Comunali, stesso tempo, quattro anni, durante i quali si procederà passo passo alla demolizione completa dell'edificio dell'ex Greppia/Canottieri.

Entro due anni, nell'area della Rari Nantes saranno demoliti la piattaforma in cemento armato dell'ex distributore di carburante, il ristorante e bar e le terrazze. Via anche la palestra mentre una manutenzione straordinaria spetta alle facciate della palazzina liberty, riconosciuta come unico immobile «meritevole di mantenimento al termine della riqualificazione». Una volta terminati questi interventi, la Provincia si occuperà di risistemare le sponde e consolidare le difese idrauliche. I costi? Per i lavori più immediati il Comune ha stanziato 300 mila euro e la Provincia 150 mila; per gli interventi successivi i fondi devono essere reperiti. «Questo accordo scaturisce dal gruppo di lavoro congiunto — sottolineano Meucci e l'assessore provinciale all'Ambiente Renzo Crescioli — Obiettivi chiari e una tempistica certa ci permettono di risanare un'area di grande valore e salvaguardare un patrimonio importante della città, permettendo all'attività sportiva di continuare, in attesa delle nuove sedi».

**Lisa Baracchi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA